

Pensavo leggendo questo vangelo a come oggi noi possiamo vivere una situazione simile ed ho pensato proprio a noi, qui, che siamo a messa. Perché effettivamente questi apostoli hanno appena visto la forza di Gesù, hanno appena visto che quando c'è lui il resto è importante ma, come dire, acquista il vero senso e significato grazie a lui. Non dobbiamo, quindi, mettere le altre preoccupazioni davanti al fatto che lui sia qui e ci doni speranza.

Questo l'hanno vissuto anche in modo pratico, non avevano pane e lui lo ha moltiplicato; quello però che vuole farci capire Gesù è come questo pane sia il segno della sua presenza, questo è il pane che ci dà una speranza eterna. Quello che fa la differenza è la sua presenza, reale. E' vero che non dobbiamo trascurare le nostre cose pratiche, i nostri bisogni primari ma credo sempre più che il fatto di essere usciti di casa, di essere qui a messa è il segno che senza di lui non si può vivere. Perché sareste venuti allora? Forse per abitudine, pensando semplicemente di fare una cosa buona? Credo che invece siete qui per attingere a quella sorgente che sapete dà vita, e vita eterna. Siete qui nella consapevolezza di toccare il Signore e il Risorto, siete qui per avere un respiro che non ha fine e allora è chiaro che fuori di qui potrà succedere qualsiasi cosa ma non ci spaventa più nulla perché siamo appoggiati alla roccia.

Altri possono pensare che noi cristiani siamo come tutti, come tutti abbiamo le nostre paure, gli stessi limiti e verrebbe quasi da dire: ma non avete appena vissuto ... e Gesù stesso ci direbbe: ma non mi hai appena toccato, Risorto, io che ho vinto la morte, e ti ho fatto sentire dal di dentro che quando ci sono io non c'è possibilità di subire quello che tante volte schiacciano le persone senza Dio? Ti rendi conto che venire a me, toccare me, vivere il mistero della mia morte e resurrezione vuol dire uscire di qui con un sguardo che testimonia tutta la serenità e la pace che chi ha vissuto questo può testimoniare?

Ecco, credo davvero che un po' possiamo rivivere l'esperienza degli apostoli con Gesù, e in questo senso dobbiamo sempre di più riscoprire il senso profondo di questo momento; il momento centrale, fondamentale, il momento in cui nasce e in cui termina tutta la nostra esperienza cristiana. Sì, siamo proprio qui al centro quando veniamo a messa. A volte mi tremano quasi le gambe a pensarci: ma è normale che sia così, quando pensiamo a quello che stiamo per vivere insieme. E' importantissimo che uscendo da ogni messa possiamo portare quella speranza che ci ha riempito il cuore, quella serenità e quella pace che vanno al di là della malattia, della morte, di quelle che possono essere tante nostre fragilità. Anche quando abbiamo difficoltà e fragilità in certi peccati, è qui che soprattutto dobbiamo venire per trovare quella forza e quella speranza che ce li fa superare.